

INSIEME n° 9/25

02 marzo – 09 marzo

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, San Marco e Tomba.



VIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA 02: VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9:30 *S. Messa a Tomba*

S. Messa a Plasencis

S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 11:00 *S. Messa a San Marco*

S. Messa a Pantianicco

LUNEDÌ 03: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: *S. Messa a **San Marco***

MARTEDÌ 04: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: *S. Messa a Tomba*

MERCOLEDÌ 05: Mercoledì delle ceneri, (viola)

Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco

Ore 19.30: S. Messa a Mereto di Tomba

Tutti i fedeli dal 18° al 60° anno di età sono tenuti ad osservare il digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età.

GIOVEDÌ 06: Messa della feria, (viola)

Ore 18.00: *S. Messa a Plasencis*

VENERDÌ 07: Messa della feria, (viola)

Ore 18.00: *S. Messa a Pantianicco*

Ore 20.30: Via Crucis con la venerabile Concetta Bertoli a Mereto

SABATO 08: Messa della feria

Dalle ore 8.30 alle ore 16.00: Ritiro dei Terziari Francescani a Mereto di Tomba

Programma:

ore 08.30: ritrovo alla chiesa di Mereto di Tomba

ore 09.00: partenza cammino

ore 11.30: ritrovo in chiesa per chi non cammina

ore 12.00: Santa Messa in chiesa assieme ai camminatori

ore 13.00: pranzo al sacco nei locali della parrocchia

ore 14.30: ritrovo in chiesa per rosario meditato sulla vita di Concetta Bertoli

ore 16.00: conclusione e saluti

Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba

DOMENICA 09: I DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 9:30 S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 11:00 S. Messa a San Marco

S. Messa a Pantianicco

Prossimamente:

Martedì 11 Marzo 2025

69° anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli

Dalle ore 9.15 alle 10.15: Confessioni

Ore 10.30: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba

Ore 18.30: S. Rosario meditato

Ore 19.00: S. Messa con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi presieduto da don Gabriel Cimpoesu

Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica, Luca 6,39-42

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, e non ti accorgi della trave che c'è nel tuo? Noi pensiamo che la trave sia sempre negli occhi di qualcun altro, un potente, una nazione, un potere occulto, un collega, e che nel nostro occhio ci sia al massimo una pagliuzza, una responsabilità da niente. Perché guardi la pagliuzza?

Un motivo c'è: chi non vuole bene a se stesso, vede solo male attorno, vive una sindrome da accerchiamento; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri.

Un occhio che viene da un cuore che non è in pace, vede solo occhi malati, moltiplica pagliuzze alzando travi davanti al sole. L'occhio buono è invece come lucerna accesa, diffonde luce. Colui che è riconciliato con la sua radice profonda, guarda con sguardo benedicente, limpido, includente.

L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra. E nascono le guerre.

Il priore dei sette monaci trappisti decapitati a Thibirine, frère Christian de Clergè, davanti all'imminenza del martirio pregava: "Signore, disarmali e disarmaci"!

Due parole assolute, totali e sufficienti. Vangelo puro. Signore, disarmi anche noi. Facci ripetere, tutti insieme, che la guerra è la più grande bestemmia. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di luminosa speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero: portatori di un tesoro buono, custodito in vasi d'argilla, ma pieno di oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro stesso cuore: "un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi). La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, di passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per la buona politica possibile, per una 'casa comune' curata e bella, dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore e regala generosità, luce, attenzione. La nostra vita vive di vita donata.